

## “Sostegno alle donne sole con figli, in stato difficoltà”

<b>Responsabile del progetto</b>	<p>L'Assessore ai Servizi Sociali del Comune Riccione; il Coordinatore dei Servizi Sociali della Azienda USL e il Direttore del Distretto di Riccione che, per quanto di rispettiva competenza, figurano referenti tecnici per l'Assessorato.</p> <p>Premessa: il presente progetto è definito nelle sue linee essenziali e non in quelle strettamente operative e gestionali.</p>
<b>Problema/ bisogno affrontato</b>	<p>La trasformazione delle famiglie e i nuovi bisogni sociali connessi fanno emergere tipologie particolarmente fragili di famiglie nelle quali vanno organicamente affrontati problemi inerenti la donna e i minori con la medesima conviventi.</p> <p>Il processo di selezione delle priorità del Piano per la Salute locale ha messo in luce, nell'area tematica Salute della Donna, il bisogno di migliorare la qualità della vita in particolari categorie di donne; una di queste è rappresentata dalla donna che vive sola e ha figli. Inoltre, nell'area Salute dell'Infanzia ed Età Evolutiva sono emersi bisogni legati al sostegno della famiglia, coppia e genitorialità.</p> <p>Nell'ambito distrettuale di Riccione, è in programmazione l'apertura di un Centro per le Famiglie che si verrà ad aggiungere agli ulteriori già esistenti in ambito provinciale. Tale elemento, unitamente alla creazione di una rete locale tra centri per le famiglie in via di predisposizione, funge da contesto nel quale il presente progetto vuole organicamente inserirsi, definendosi come una risorsa peculiare specificatamente predisposta per fasce di donne e minori particolarmente vulnerabili e quindi anche a maggior rischio di diseguaglianze in salute.</p>
<b>Destinatari del progetto</b>	<p>Donne sole con figli in situazione di disagio socio economico, residenti nei Comuni che partecipano al progetto</p>
<b>Ambiti territoriali di azione</b>	<p>Comune di Riccione</p>
<b>Obiettivi</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Aiutare e sostenere le donne sole con figli a mantenere la propria autonomia, indipendenza ed individualità, nonché la propria scelta di maternità sia attraverso servizi immateriali che materiali.</li> <li>2. Aiutare i figli di donne sole a vivere più serenamente possibile la propria situazione, sia attraverso azioni a loro direttamente rivolte, che attraverso servizi di sostegno alla donna.</li> </ol>
<b>Azioni previste e tempi di realizzazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Potenziare e promuovere l'auto mutuo aiuto tra le stesse madri in situazione di "occasionale" stato di difficoltà</li> <li>▪ Assicurare attività di informazione, ascolto e sostegno alla donna sola con figli, in stretta relazione con l'istituendo Centro per le Famiglie</li> <li>▪ Progettare e rendere operativi spazi di accoglienza per i minori, rientranti nel target del progetto, in collaborazione ed in stretta connessione con le strutture educative esistenti nel territorio, assicurando figure educative di riferimento (attività prevista in via sperimentale entro il 2004)</li> <li>▪ Incentivare il volontariato ed il tessuto sociale ai fini della promozione dell'affido consensuale e l'individuazione di famiglie di appoggio</li> <li>▪ Organizzare il servizio di trasporto ed accompagnamento per le donne che soggiornano in strutture di accoglienza, laddove non vi sia disponibilità di servizio pubblico adeguato, in relazione ai bisogni occupazionali (entro il 2004).</li> <li>▪ Assicurare beni di consumo primari ai minori (es. alimenti per l'infanzia, pannolini, ecc..), anche utilizzando la rete del volontariato</li> <li>▪ Potenziare l'offerta di accoglienza in strutture residenziali per donne sole con figli (a carico degli Enti Locali, nella misura in cui sarà definito come sostenibile dai Piani di Zona 2004)</li> <li>▪ Assicurare la presa in carico della donna e del minore, per le problematiche specifiche, da parte di un "responsabile del caso", individuato nella figura dell'Assistente Sociale presente nei servizi consultoriali (a carico della AUSL) e responsabile dell'attivazione appropriata della rete dei servizi</li> <li>▪ Definire una linea guida organizzativo/gestionale, che espliciti i criteri di accesso alle opportunità offerte dal progetto.</li> </ul>

<b>Istituzioni, organizzazioni e altri attori coinvolti</b>	<p>Comuni del territorio del Distretto di Riccione, Azienda USL, Forze di Volontariato e di Cooperazione Sociale (Ass. Centro di Aiuto alla Vita, Ass. Arcobaleno, Ass. AMUR, Centro Elisabetta Renzi, Ass. Sos Taxi), Farmacie Comunali.</p> <p>In sinergia al progetto si iscrive l'iniziativa provinciale volta a fornire supporto informativo/legale alle donne in stato di difficoltà, con il contributo del Lions Club.</p>
<b>Data inizio del progetto e durata complessiva</b>	<p>Il progetto partirà agli inizi del 2004, previa ulteriore precisazione operativa del medesimo.</p> <p>In via sperimentale, si prevede la attivazione di spazi per i minori presso strutture educative esistenti, assicurando l'apporto di figure professionali idonee.</p>
<b>Finanziamenti</b>	<p>I costi complessivi del progetto sono quantificabili circa in Euro 82.000, cui si aggiungeranno i costi del potenziamento dell'accoglienza in strutture per donne in stato di difficoltà (tali costi nel 2003 ammontano a 25.000 euro circa).</p> <p>Le principali componenti dei costi sono inerenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• le figure professionali delle Assistenti Sociali, con funzioni di referenti del caso, a carico della Azienda USL</li> <li>▪ l'acquisizione di figure ad indirizzo educativo da inserire nelle strutture educative esistenti, in collaborazione con Enti Locali e Volontariato, che seguiranno i minori fino al loro inserimento nel circuito ordinario delle strutture educative</li> <li>▪ l'attività di promozione dell'auto aiuto, della sensibilizzazione sociale al problema.</li> </ul> <p>Per quanto concerne il "potenziamento" dell'offerta di accoglienza delle donne in apposite strutture di accoglienza, e quindi alla più precisa quantificazione dei relativi costi che figureranno a carico degli Enti Locali, si farà riferimento a quanto verrà definito al riguardo nei Piani di Zona 2004.</p>
<b>Indicatori individuati per la verifica del raggiungimento degli obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione degli spazi per minori</li> <li>- n° di donne seguite</li> <li>- n° di casi per Assistente Sociale individuata</li> <li>- n° di Associazioni di Volontariato partecipanti</li> </ul>